

CELEBRIAMO LA MESSA

RITO AMBROSIANO

8 marzo 2020

II di Quaresima

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 148

Libro delle Vigilie, p. 139

Domenica della Samaritana

L'«acqua viva» offerta da Gesù non è semplice risposta all'incombenza quotidiana della donna samaritana. «L'acqua che dona la vita eterna è stata effusa nei nostri cuori nel giorno del nostro Battesimo». Spesso, però, corriamo il rischio di dimenticare «questo grande dono» o «lo abbiamo ridotto a un mero dato anagrafico; e andiamo in cerca di “pozzi” le cui acque non ci dissetano. Gesù ci parla come alla Samaritana. Certo, noi già lo conosciamo, ma forse non lo abbiamo ancora incontrato personalmente. Questo tempo di Quaresima è l'occasione per avvicinarci a Lui. In questo modo possiamo rinnovare in noi la grazia del Battesimo, e dissetarci alla fonte della Parola di Dio» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Mc 9,2b-10

Letture del Vangelo secondo Marco

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinarono loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T Amen.

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Cf Ap 15,3; Ef 5,26; Sal 135,16

T Grandi e mirabili le tue opere, Dio onnipotente, tu che lavi la Chiesa col lavacro dell'acqua in virtù della parola di vita, perché la tua misericordia resta in eterno! Giuste e vere le tue strade, Re dei secoli, che guidi il tuo popolo attraverso il deserto!

Oppure:

CD 589

Il Signore ci ha salvato dai nemici
nel passaggio del Mar Rosso:
l'acqua che ha travolto gli Egiziani
fu per noi la salvezza!

R *«Se conoscessi il dono di Dio
e chi è colui che ti chiede da bere,
lo pregheresti tu stesso di darti
quell'acqua viva che ti salverà».*

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli carissimi, nella vicenda della Samaritana riconosciamo la nostra stessa esperienza di fede: disponiamo il nostro spirito al pentimento, perché la partecipazione a questa celebrazione ci doni di incontrare il Signore e di essere raggiunti dalla sua infinita misericordia. *(Pausa di silenzio)*

T Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T Amen.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA *I Orazione a scelta*

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

Dio, che ami l'innocenza e la ridoni, avvinci a te i cuori dei tuoi servi; tu, che ci hai liberato dalle tenebre dello spirito, non lasciarci allontanare più dalla tua luce. Per Gesù Cristo... **T Amen.**

LETTURA

Es 20,2-24

La teofania al Sinai e la rivelazione del Decalogo.

I comandamenti che indicano, seppure in forma negativa (non ucciderai, non commetterai adulterio, ecc.), come comportarsi con i propri simili, hanno la loro fondazione in quelli che tracciano, sempre in forma negativa (non avrai altri dèi; non ti farai idolo, ecc.), il giusto modo di rapportarsi a Dio. Per questo il decalogo va preso nella sua totalità.

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero

che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano. Allora dissero a Mosè: «Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!». Mosè disse al popolo: «Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore sia sempre su di voi e non pecchiate». Il popolo si tenne dunque lontano, mentre Mosè avanzò verso la nube oscura dove era Dio. Il Signore disse a Mosè: «Così dirai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto che vi ho parlato dal cielo! Non farete dèi d'argento e dèi d'oro accanto a me: non ne farete per voi! Farai per me un altare di terra e sopra di esso offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò far ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò"».

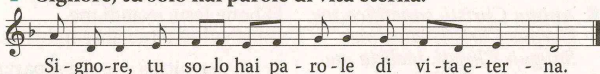
Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

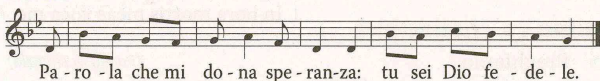
Sal 18 (19)

T Signore, tu solo hai parole di vita eterna.



In canto:

CD 473



L La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **R**

L Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R**

L Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **R**

EPISTOLA

Ef 1,15-23

Il Padre vi dia uno spirito di rivelazione per comprendere la grandezza della sua potenza, che egli manifestò in Cristo.

La fede nel Signore Gesù si nutre di una «profonda conoscenza di lui», che è insieme un dono da invocare dal Padre e una ricerca inesaurita, da vivere con impegno quotidiano. Dalla conoscenza di Gesù scaturisce poi l'amore «verso tutti i santii», cioè l'amore per la Chiesa, che è il suo corpo, e si accende la speranza per il tempo presente e per quello futuro.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni

nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO *

T Gloria e lode a te, o Cristo!

**L Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo:
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete. R**

VANGELO

Gv 4,5-42

La Samaritana.

Ai discepoli, che arrivano da lui mentre sta parlando con la Samaritana, Gesù ricorda che lo scopo della sua missione (il suo cibo) è fare la volontà di Colui che lo ha mandato (il Padre). Imparano così che la loro vocazione sarà quella di mietere ciò che il Maestro avrà seminato, una volta che la sua semina sarà giunta a maturazione.

Letture del Vangelo secondo Giovanni **T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si

domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cf Ez 36,24; Sal 50,12

T «Vi separerò dalle genti – dice il Signore – e verserò su voi acque pure; da tutte le vostre colpe sarete lavati e vi darò un cuore nuovo, uno spirito nuovo di giustizia».

*Oppure**

Misericordia Domini plena est terra! (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Signore Gesù eleviamo le nostre preghiere di supplica e di intercessione.

T Converti, Signore, i nostri cuori.

L Per la Chiesa, che cresce alla tua sorgente di vita e di grazia: ti preghiamo. **R**

L Per il mondo, segnato dall'ingiustizia, dalla violenza e dalla povertà: ti preghiamo. **R**

L Per quanti sono impegnati nella costruzione di una società capace di dare voce ai diritti dei più deboli: ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Accogli, o Dio forte, le nostre preghiere e soccorri con paterno amore chi ti invoca con fede; aiutaci a combattere il male con le armi della sobrietà e dell'astinenza. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

T Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREFAZIO

(Riportiamo il primo dei due Prefazi a scelta)

S È veramente cosa buona e giusta celebrarti, o Padre di infinita misericordia. Cristo Signore nostro, a rivelarci il mistero della sua condiscendenza verso di noi, stanco e assetato, volle

sedere a un pozzo e, chiedendo da bere a una donna samaritana, le apriva la mente alla fede; desiderando con ardente amore portarla a salvezza, le accendeva nel cuore la sete di Dio. Per questo disegno di grazia, con tutti i cori celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:
T Santo... CD 79

ANAMNESI

CD 97

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Gv 4,13-14

T O Gesù, hai detto alla samaritana: «Chi berrà dell'acqua che io darò, non avrà più sete in eterno». Donaci di quell'acqua, Signore, così berremo e non avremo più sete.

Oppure:

CD 136

Tu, fonte viva: chi ha sete beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi, grande Signore!

ALLA COMUNIONE

Cf Gv 7,38; Nm 20,6

T Dal tuo cuore, Signore Gesù, fiumi d'acqua viva scorreranno. Ascolta pietoso il grido di questo popolo e aprici il tesoro della tua grazia che santifica il cuore dei credenti.

*Oppure: **

R *Anima Christi, sanctifica me,
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me
Aqua lateris Christi, lava me.*

1. Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me. **R**
2. Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meae voca me. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Splenda, o Dio, nella luce della grazia, la Chiesa del tuo Cristo, che a questa santa mensa ha ricevuto la certezza dell'eterna comunione col Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.
T Amen.

Al Museo Diocesano percorsi didattici di Arte e Fede

Il Museo Diocesano Carlo Maria Martini (Milano, Piazza Sant'Eustorgio 3) propone percorsi didattici di Arte e Fede e riflessioni per la Quaresima e la Pasqua (anche in occasione della mostra "Da Gauguin a Chagall, opere dei Musei Vaticani"). Visite guidate sui temi dell'accoglienza e dell'inclusione vengono proposte in occasione della mostra fotografica "Rifugiati". Sono disponibili attività didattiche e laboratoriali per vivere in museo la preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana. www.chiostrisanteustorgio.it